

# Breve storia dei quattordici mesi di vita della Divisione di Fanteria *Vicenza* (156)

( 10 marzo 1942 – 15 maggio 1943 )

Silvia Falca, Mauro Depetroni, Paolo Plini

## **Gennaio – Settembre 1942 , la fase organizzativa**

Già nei primi mesi del 1942 iniziarono, nelle zone del basso Friuli e del Veneto, i preparativi per costituire i Battaglioni che sarebbero stati l'ossatura di due Reggimenti di Fanteria, il 277° ed il 278°, utilizzando complementi provenienti dai *Comandi al Deposito* dei 25° e 26° Reggimenti di Fanteria della 15ª Divisione *Bergamo* nel Friuli e da reparti della 7ª Divisione *Lupi di Toscana* nel bresciano. Da Sagrado d'Isonzo e Cervignano in provincia di Gorizia, e Latisana in provincia di Udine, nei primi giorni di maggio i Reggimenti si trasferirono in Lombardia, a Bergamo e Brescia, per la costituzione della Divisione.

La 156ª Divisione di Fanteria *Vicenza* tipo 1941 (da occupazione) venne costituita ufficialmente il **10 marzo 1942** a Brescia nella circoscrizione del Comando Difesa Territoriale di Milano al comando del Generale di Divisione Enrico Broglia, secondo le formazioni previste dalla circolare *0016330 del C.C.S.M. del 4 agosto 1941*, e assunse alle dipendenze rispettivamente i Reggimenti di Fanteria 277° al comando del Colonnello Giulio Cesare SALVI ed il 278° dal Colonnello Gaetano ROMERES ed in seguito il 156° Reggimento di Artiglieria su cannoni autotrainati da 75/27.

Il Comando di Divisione venne stabilito a Brescia sede pure del 277° Reggimento, mentre il 278° trovò sede a Bergamo.

In previsione di un impiego come Divisione d'occupazione nella Francia meridionale, nel periodo maggio-settembre 1942 il Comando di Divisione procedette ad un intenso lavoro di organizzazione e addestramento per amalgamare e preparare i numerosi elementi eterogenei assegnati ai vari reparti divisionali e provenienti da militari in precedenza addetti ai reparti di protezione e comunicazioni impianti, e che costituivano circa il 50% dei due reggimenti di fanteria. La rimanenza era per la gran parte costituita da reclute della classe 1921. In effetti i due Reggimenti vennero inizialmente predisposti da complementi provenienti da altri reparti stanziati nella bassa friulana e veneta (Cervignano e Latisana).

Sembra, ma non è accertato, che su particolare insistenza dello stesso Generale Broglia, alla Divisione venne presto cambiata destinazione, indirizzandola al fronte russo come

complemento dell'ARM.I.R. . <sup>(1)</sup> Per questo nuovo incarico venne previsto un impiego delle unità della Divisione con compiti territoriali a ridosso delle retrovie, predisponendo lo scorporo del 156° Reggimento d'artiglieria ma prevedendo al suo posto l'inserimento nell'organico del XXVI Battaglione di Carabinieri Reali di stanza a Bologna, con 311 uomini, al comando del Maggiore Vieri Papa ed un plotone di autoblindo, con 9 uomini e due autoblindo, inviato dal Reggimento *Nizza Cavalleria* da Torino.

## **20 settembre 1942, destinazione fronte russo**

Tra il 20 settembre e il 10 ottobre 1942 la Divisione venne inviata al fronte russo, destinata a protezione delle retrovie dell'8ª Armata nella zona a sud ovest di Rossoš, in parte fra Starobelsk e Kupjansk, in parte nella zona di Roven'ki – Belovodsk e parte ancora nella zona di Valujki, operando in attività antipartigiane. Fino a metà novembre fu impiegata parte alle dipendenze dell'8ª Armata, parte alle dipendenze del Gruppo d'Armata Germanico "B".

Con la fine di novembre l'intera Divisione *Vicenza* venne trasferita nei dintorni di Rossoš<sup>1</sup>.

## **Dicembre 1942, il cambio di mansioni.**

L'8 dicembre il Generale di Brigata Etelvoldo Pascolini assunse il Comando della Divisione sostituendo il Generale Enrico Broglia rientrato precipitosamente in patria per gravi problemi di famiglia.

L'11 dicembre la Divisione *Vicenza* venne assegnata al Corpo d'Armata Alpino e il 16 dicembre, a causa della delicata situazione verificatasi sul fronte dell'Armata, la *Vicenza* fu spostata nel settore del Corpo d'Armata Alpino, a sud di Pavlovsk, prima occupato dalla *Julia*, tra le Divisioni *Tridentina* e *Cuneense*, in particolare il 2° Battaglione del 277° prese posizione sul Don a fianco del Battaglione Pieve di Teco della Divisione *Cuneense*, anello di congiunzione con la Divisione stessa, ed il 3° Battaglione 277° fu assegnato in secondo scaglione alla *Cuneense* al posto del Battaglione Pieve di Teco, in località Topilo mentre il 1° Battaglione del 277° venne destinato alla difesa di Rossoš' sulla pista Kantemirovka-Ukrainec. Il 278° Reggimento impiegò un Battaglione in secondo scaglione ed altri due, il 1° ed il 3° Battaglione del 278°, già in secondo scaglione vennero assegnati alla Divisione *Tridentina*. La *Tridentina* in cambio mandò i Battaglioni Vestone e Morbegno in linea nel sottosettore nord "Leonarduzzi" <sup>(2)</sup> mentre la Divisione *Cuneense* lasciò il Battaglione Pieve di Teco nel sottosettore sud "Mulattieri" <sup>(3)</sup> a fianco del 2° Battaglione del 277°. Per sopperire alla mancanza di artiglieria

---

<sup>1</sup> *vox populi*, infatti è quanto hanno sempre riportato i veterani ed i famigliari di combattenti della Divisione *Vicenza*;

<sup>2</sup> Tenente Colonnello **Ezio Leonarduzzi** è l'ufficiale responsabile del sottosettore nord alle cui dipendenze vennero posti, tra gli altri, i battaglioni, già in secondo scaglione, Morbegno del 5° Alpini e Vestone del 6° Alpini;

<sup>3</sup> Tenente Colonnello **Mulattieri** è l'ufficiale responsabile del sottosettore sud, compreso il secondo scaglione, alle cui dipendenze vennero posti, tra gli altri, il Battaglione Pieve di Teco del I Alpini ed il II Battaglione del 277° della Divisione *Vicenza*.

furono assegnati alla Vicenza il I e il III gruppo del 2° Reggimento Artiglieria a Cavallo agli ordini del Colonnello Domenico Montella con un organico di 4 batterie su 16 cannoni da 75/27. Nello stesso periodo, e precisamente il 24 dicembre, il XXVI Battaglione di Carabinieri Reali comandato dal Maggiore Papa Vieri venne scorporato dalla Divisione passando al Comando dell' 8ª Armata.

### **1943, i combattimenti ed il ripiegamento.**

Nel 1943 al suo inizio, il fronte della *Vicenza* subì l'attacco delle unità sovietiche nel settore del 2° Corpo d'Armata dislocato più a sud e fu impegnata solo in azioni locali.

#### **15 gennaio**

Nella zona a sud di Rossoš', sulla pista Kantemirovka-Ukrainec il 1° Battaglione del 277° e la Compagnia Cannoni Controcarro 47/32 reggimentale furono travolti dai carri armati russi.

#### **17 gennaio**

La Divisione venne fatta arretrare contemporaneamente e parallelamente ai Reparti delle Divisioni Alpine. Il movimento di ripiegamento dapprima avvenne su una larga fronte contrastando l'avanzata nemica, successivamente furono predisposte due colonne: la colonna settentrionale, corrispondente al sottosectore nord "Leonarduzzi", doveva ripiegare su Podgornoe mentre la colonna meridionale, corrispondente al sottosectore sud "Mulattieri" doveva ripiegare su Popovka.

#### **18 gennaio**

La Divisione ricevette l'ordine di ripiegare su Samojlenkov. I Battaglioni Morbegno e Vestone rientrarono nella *Tridentina* che a sua volta restituì i due Battaglioni del 278°. La *Vicenza* si trovò così ricomposta salvo che per il 3° Battaglione del 277°, ancora con la Divisione *Cuneense*, e per il 1° Battaglione e quei plotoni della Compagnia Cannoni 47/32 del 277° distrutti a sud di Rossoš'.

#### **19 gennaio**

In direzione Samojlenkov, il Battaglione Pieve di Teco in avanguardia alla Divisione *Vicenza* sbagliò direzione dirigendosi verso Opyt, dunque il Maggiore Agostino Uberti prese il Comando della nuova avanguardia e verso le ore 2.00 della notte tra il 19 e il 20 riprese i collegamenti con la colonna "Mulattieri" che proseguì verso la direzione giusta.

Nel frattempo, al 3° Battaglione del 277° ed alla Divisione *Cuneense* venne ordinato di sostare al Popovka. Il Battaglione avrebbe dovuto muoversi in retroguardia ma alle ore 24.00

del 19 venne sopraffatto dalla fanteria russa e da partigiani locali. Solo il Capitano Gherardini e pochi soldati riuscirono a salvarsi e a raggiungere, successivamente, il 2° Alpini.

## 20 gennaio

il Generale Martinat <sup>(4)</sup>, inviato dal Comando Alpino che aveva perso i mezzi radio a Opyt, raggiunse il Generale Pascolini a Lesnišankij sollecitandone il movimento della Divisione *Vicenza* su Novohar'kovka, per questo venne assegnato l'itinerario e la meta Valujki.

Il Generale Pascolini non riuscì però a raggiungere via radio i Generali Battisti (*Cuneense*) <sup>(5)</sup> e Ricagno (*Julia*) <sup>(6)</sup> per adempiere a quanto chiesto da Martinat cioè di comunicare loro l'itinerario. Comunque la trasmissione degli ordini avvenne nei giorni successivi direttamente di persona tra i vari generali comandanti le tre divisioni.

C'è qui da segnalare una discordanza di date e di luoghi sul successivo incontro tra i due Generali Comandanti della *Cuneense* e *Vicenza*. Secondo il Generale Pascolini stesso, l'incontro avvenne il 21 a Lymarev. Secondo il Maggiore Agostino Uberti<sup>7</sup>, Capo di Stato Maggiore della *Vicenza*, l'incontro avvenne tra i soli Generali Battisti e Pascolini il giorno 22 nella notte sul 23, a Novodmitrievka, dopo Lymarev, ma prima dell'attacco a Seljakino, per il quale si ebbero a disposizione due semoventi tedeschi.

## 21 – 23 gennaio

Nella località di Lymarev vennero lasciati i feriti. Nella notte del 22 l'avanguardia della *Vicenza* raggiunse Seljakino ma nel frattempo il 278° si era diretto in un Kolchoz a 7/8 km più a ovest di Lymarev.

L'assenza di collegamenti si dimostrò fatale, infatti a partire già dal giorno 21, nei pressi di Novohar'kovka, il Comando Alpino, con radio tedesche venne a conoscenza che bisognava *cambiare rotta* con "punto di sbocco Nikitovka", perché Valujki era già in mano ai russi. Ma né *Cuneense*, né *Julia* né *Vicenza* poterono esserne informate!

## 23 – 26 gennaio

Prima dell'alba l'avanguardia della *Vicenza* comandata dal Colonnello Salvi sferzò il primo attacco alla città di Seljakino ma venne respinta mentre all'alba la testa della colonna raggiunse lo sbocco ovest dell'abitato.

---

<sup>4</sup> **Giulio Martinat** (Maniglia di Perrero, 24 febbraio 1891 – Nikolaevka, 26 gennaio 1943) è stato il Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Alpino, medaglia d'oro al valor militare.

<sup>5</sup> **Emilio Battisti** (Milano il 22 dicembre 1889, Bologna 23 novembre 1971), Comandante della Divisione Alpina 4 *Cuneense* sul fronte russo.

<sup>6</sup> **Umberto Ricagno** (1890 – 1964) Comandante della Divisione Alpina 3 *Julia* sul fronte russo.

<sup>7</sup> **Agostino Uberti**: Capo di Stato Maggiore della Divisione *Vicenza*

Qui, la *Vicenza* che si era già nuovamente dispersa, anche a causa dell'errata direzione presa dal 278°, si divise ulteriormente: l'avanguardia comandata dal Colonnello Salvi, che probabilmente proprio allora venne a sapere della nuova rotta su Nikitovka, superò il Kalitva e seguì il percorso (e le sorti) della *Tridentina*, mentre il resto della Divisione guidata dal Generale Pascolini proseguì verso Varvarovka come da disposizioni avute in precedenza dal Generale Martinat.

Sulla pista per Varvarovka Pascolini e i suoi uomini vennero raggiunti da alcuni reparti del Battaglione Morbegno guidati dal Maggiore Fabrocini <sup>(8)</sup>. Il Generale Pascolini ordinò loro di passare all'avanguardia della *Vicenza* e attaccare Varvarovka. Dopo vari tentativi il Generale Pascolini diede ordine di tornare indietro verso Seljakino ma l'ordine non raggiunse la colonna "Fabrocini" ed i suoi uomini che, con il 1° Gruppo di Artiglieria a cavallo e due compagnie del 2°/277 invasero Varvarovka e Čuprinino. Non trovando più tracce del Generale Pascolini, il Maggiore Fabrocini si sentì libero di proseguire verso Malakeevo, Gricinin, Nikitovka e Nikolaevka.

Il Generale Pascolini finirà poi, il 26, prigioniero con i suoi uomini a Valujki, ligio nell'aver seguito l'ordine ricevuto dal Generale Martinat.

Il 278°, dopo aver superato Seljakino, incolonnato sulla strada per Varvarovka subì attacchi, con conseguenti gravi perdite, dalle stesse forze corazzate russe che poco prima avevano attaccato la colonna del Generale Pascolini. I pochi superstiti del 278° seguirono le sorti del Generale Battisti che transitava di lì e che intuendo gli scontri su Varvarovka decise di raggiungere Malakeevo (aggirando Varvarovka da nord) e poi da lì dirigersi su Valujki e subire le stesse sorti del Generale Pascolini.

I settori che invece, pur non avendo superato il Kalitva, oltrepassarono Varvarovka e Čuprinino, (colonna Fabrocini) il 25 gennaio raggiunsero la *Tridentina* e il 26 contribuirono all'attacco di Nikolaevka-Livenka, tornando alle dipendenze del Colonnello Salvi, per poter raggiungere quattro giorni dopo la zona di Bol'shie Troickoe.

La 156ª Divisione di Fanteria *Vicenza* alla fine del 1942 prima della "grande battaglia" stimava un organico di 10.466 soldati tra Ufficiali, Sottufficiali, Fanti, Cavalieri e Carabinieri Reali. Nella conta effettuata a Gomel' ove i superstiti vennero riorganizzati nel febbraio 1943, 7760 uomini mancarono all'appello. Dalle stime di Onorcaduti 5895 di questi risultano morti e dispersi, la maggior parte nei lager sovietici.

Il Colonnello Salvi rimase l'ufficiale più alto in grado presente della Divisione e ne assunse di conseguenza il comando *ad interim* fino allo scioglimento.

---

<sup>8</sup> Maggiore **Guglielmo Fabrocini**, addetto al Comando di Reggimento 5° Alpini della Divisione *Tridentina* riuscì ad organizzare una colonna composta con circa 350 uomini prevalentemente del Battaglione Morbegno.

## 15 maggio 1943

Rientrati in patria gli organici superstiti della *Vicenza* nella primavera 1943, la Divisione venne sciolta il 15 maggio *per eventi bellici* e ciò che rimaneva dei reparti venne rinviato alle unità originarie.

## Maggio 1950

Il Generale Etelvoldo Pascolini rientrò in Italia il 15 maggio 1950 dopo la lunga prigionia in Russia: con questo evento si conclude idealmente l'intera epopea della Divisione di Fanteria *Vicenza*.

## Bibliografia:

- Carmelo Catanoso e Agostino Uberti, *“La Divisione Alpina Cuneense al Fronte Russo (1942-1943)”*, Stab.Gra. Morino, Genova, 1980;
- U.S.S.M.E, *“Le Operazioni delle Unità italiane al Fronte Russo 1941-1943”*, Roma, 2000
- Emilio Faldella, *“Storia delle Truppe Alpine”*, Cavallotti-Landoni, Milano, 1972
- Ottobono Terzi *“Varvarovka Alzo Zero”* Longanesi & C., Milano, 1974;
- Francesco Magoni *“La Tridentina in Russia”*, Gruppo Alpini Borgosatollo, Borgosatollo, 1999;
- Gherardini Gabriele *“Morire giorno per giorno”*, Ed.Mursia, Milano 2007
- G. Scotoni e S.I. Filonenko, *“Retrosceca della disfatta in Russia nei documenti inediti dell'8<sup>a</sup> Armata - L'OCCUPAZIONE - Vol. 1* , Casa Editrice Panorama srl, Trento, 2008;
- G. Scotoni, *“L'Armata Rossa e la Disfatta Italiana”*, Casa Editrice Panorama, Trento, 2007;
- Antonio Ricchezza, *“La Storia illustrata di tutta la Campagna di Russia”*, Volume 3°, Ed. Longanesi, Milano 1972;
- G.Barbero, E.Cattaneo, P.G. Longo e F.Voghera, *“Il 5° Alpini è ancora tra noi”*, Edizioni Susalibri, 2009;
- Giulio Bedeschi, *“Fronte Russo c'ero anch'io”*, Vol.2, Ed.Mursia; prima edizione, Milano, 1982;
- Giulio Bedeschi, *“Nikolajewka c'ero anch'io”*, Ed.Mursia; terza edizione, Milano, 1972.

## Fonti e documenti:

- U.S.S.M.E., Etelvoldo Pascolini – Relazione sull'impiego della 156<sup>a</sup> Divisione di fanteria Vicenza;
- U.S.S.M.E., Diario Storico del Corpo d'Armata Alpino;
- Relazione del Colonnello Giulio Cesare Salvi Comandante del 277° Reggimento di Fanteria;
- lettera datata 26.08.1943 del Colonnello Giulio Cesare Salvi alla famiglia Viancini;
- sito internet: <http://www.piervittoriobuffa.it/XXVibattaglioneccrr>;

- testimonianze orali delle famiglie Husu e Vignati;
- Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri, documento sulla smobilitazione e scioglimento della Divisione di fanteria Vicenza (156);
- documento comprovante la costituzione di plotone autoblinde Nizza Cavalleria.

### **Nota in appendice**

Si ritiene importante riportare lo stralcio di uno dei documenti custoditi presso l'Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri, in quanto oltre che a riportare varie unità e l'esatta loro destinazione dei contingenti della Divisione sciolta ne chiarisce anche in effetti quella dei reparti di provenienza, dati che abbiamo constatato essere certi incrociandoli con alcune testimonianze e documenti in nostro possesso.

## Documento

**OGGETTO: SMOBILITAZIONE E SCIOGLIMENTO DELLA DIVISIONE DI FANTERIA "VICENZA" (156)**

Riferimento foglio di Stato Maggiore del Regio Esercito – Ufficio Ordinamento 2ª Sezione n.0068690/2 d.d. 2 maggio 1943 - XXI

1: Si dispone, sotto la data del 15 maggio 1943 la smobilitazione e lo scioglimento per eventi bellici, della Divisione di Fanteria "Vicenza" (156).

2: Elementi costitutivi della Divisione, comandi e centri di mobilitazione incaricati della smobilitazione e dello scioglimento, risultano dallo specchio allegato.

3: Utilizzazione del personale, (ufficiali, sottufficiali e truppa):

a) ufficiali di S.M e in s.S.M: passano a disposizione del Reparto Segreteria di questo S.M. (Ufficio Ordinamento);

b) ufficiali interpreti: passano in carico al Servizio Informazioni dell'Esercito;

c) personale dei sottoriportati elementi vengono destinati ai centri di mobilitazione incaricati della ricostituzione della Divisione Pasubio:

- Reparto Comando del Quartier Generale ;
- 156° Drappello automobilistico;
- 277° Reggimento Fanteria
- 278° Reggimento Fanteria
- CLVI Btg. misto someggiato;
- 156ª Compagnia artieri;
- 256ª Compagnia mista telegrafisti e marconisti.
- 

d) il personale dei rimanenti elementi appresso indicati, resta a disposizione dei rispettivi centri di mobilitazione

- Stato Maggiore (esclusi ufficiali di S.M. ed interpreti)
- 136ª - 137ª Sezioni miste CC.RR.
- un Plotone autoblinda
- 256ª c.p. c.c. da 47/32 someggiato
- Comando CLVI Btg . misto Genio
- 156ª Sezione sanità (personale di Sanità e drappello Automobilistico)
- 161° e 162° Ospedali da Campo
- 156ª Sezione sussistenza (personale di sussistenza e drappello Automobilistico)
- 256ª Squadra panettieri con forni rot. mod. Weiss
- 1121ª Autosezione mista.

4: MATERIALI: Passano a disposizione dei rispettivi centri di mobilitazione.

5: Il Comando della Divisione in questione costituirà, presso il proprio centro di mobilitazione, per la durata strettamente necessaria, apposito ufficio stralcio.



**ELEMENTI APPARTENENTI ALLA DIVISIONE DI FANTERIA (156)**  
**RIENTRATI, AI CENTRI DI MOBILITAZIONE**  
**CHE SOTTO LA DATA DEL 15 MAGGIO 1943-XXI SARANNO SMOBILITATI E SCIOLTI**

<b>COMANDI E REPARTI DA SMOBILITARE E SCIOLIERE</b>	<b>CENTRI DI SMOBILITAZIONE</b>	<b>COMANDI INCARICATI DELLA SMOBILITAZIONE E SCIoglIMENTO</b>
136 <sup>a</sup> sez. mista CC.RR.	Legione CC.RR. Milano	Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
137 <sup>a</sup> sez mista CC.RR.	Legione CC.RR. Milano	Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Stato Maggiore	C.do zona mil. - Brescia	Comando Difesa Territoriale di Milano
Reparto comando del Q .G .	Distretto mil. -- Brescia	"
156° drappello Automobilistico	Dep. succ. 3° Rgt. aut. - Brescia	"
CLVI btg. misto Genio: Comando	Dep. 3° Rgt . Genio a Pavia	"
CLVI btg . misto Genio: 156 cp artieri	Dep. 3° Rgt. Genio a Pavia	"
CLVI btg . misto Genio: 256 cp. Mista tel. e marconisti	Dep. 3° Rgt . Genio a Pavia	"
156 <sup>a</sup> Sezione Sanità: Personale di Sanità	Ospedale Mil. di Brescia	"
156 <sup>a</sup> sezione Sanità: Drappello Automobilistico	Dep . succ . 3° Rgt. aut. - Brescia	"
156 <sup>a</sup> sezione Sussistenza: Personale di Sussistenza	3 <sup>a</sup> cp. Sussistenza - Milano	"
156 <sup>a</sup> sezione Sussistenza: Drappello Automobilistico	3° Rgt. Aut. - Milano	"
256 <sup>a</sup> squadra panettieri con forni rot. mod . Weiss	3 <sup>a</sup> cp. Sussistenza - Milano	"
1121 <sup>a</sup> Autosezione mista.	Dep. Succ. 3° Rgt. Aut. - Brescia	"
277° Rgt. Ftr. con cp mortai da 81 e relativa cp. d'accomp. da 47/32	Dep. 25° Rgt. Ftr. – Cervignano	Comando XXIII C.A.
278° Rgt. Ftr. con cp mortai da 81 e relativa cp. d'accomp. da 47/32	Dep. 26° Rgt. Ftr. – Latisana	"
CLVI Btg. misto someggiato	Dep. 25° Rgt. Ftr. – Cervignano	"
256 <sup>a</sup> cp. c.c. da 47/32 someggiato	Dep. 26° Rgt. Ftr. – Latisana	"
1 plotone autoblinde	Dep. Rgt. Nizza Cavalleria Torino	Comando difesa territoriale di Torino
161° Ospedale da Campo	Ospedale Militare di Padova	Comando difesa territoriale di Treviso
161° Ospedale da Campo	Ospedale Militare di Padova	"